

MARZO 2023



"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia



Benedetto l'uomo che confida nel Signore, per cui il Signore è la sua fiducia. Egli è **come un albero piantato vicino all'acqua**, che distende le sue **radici** lungo il fiume; non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e **non cessa di portar frutto**

GEREMIA 17:7-8

in questo numero: • La vittoria del credente • Che carattere • Dio nostro Padre • Dove stai cercando la tua gioia e altro ancora...



Risveglio

PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto

D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**

Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta

su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario

Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione Risveglio Pentecostale
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione



EGHIAMO

per la Turchia e la Siria colpite dal terremoto

“Gesù disse: «Io ho pietà di questa gente; poiché... non ha da mangiare»” (Vangelo di Marco 8:1-2).

Cari fratelli, pace e grazia vi siano moltiplicate nel Signore Gesù Cristo! Come avete appreso, lunedì 6 febbraio 2023 la **Turchia** e la **Siria** sono state colpite da un devastante **terremoto** che, a tutt’oggi, ha già provocato migliaia e migliaia di morti e un incalcolabile numero di sfollati. Sappiamo che anche due locali di culto di chiese evangeliche sono andati distrutti.

I missionari delle *Assemblee di Dio in Italia* in Turchia risiedono in un'altra zona rispetto a quella coinvolta nella catastrofe e, grazie a Dio, sono al sicuro. Così, purtroppo, non possiamo dire di centinaia di **migliaia di famiglie**, donne, anziani e bambini.

Giungono richieste da parte di pastori ADI che, con le rispettive comunità, vorrebbero fare la loro parte **per aiutare** queste popolazioni così duramente provate da questa immane calamità naturale.

Il *Consiglio Generale delle Chiese* rivolge un appello a tutte le comunità ADI innanzi tutto a **pregare il Signore** per i terremotati di queste zone e poi anche un fraterno invito a quanti volessero **inviare offerte** per alleviare le sofferenze delle popolazioni interessate dal sisma ad utilizzare le seguenti coordinate per la propria donazione:

Conto corrente bancario presso Intesa San Paolo intestato:
Assemblee di Dio in Italia Chiese Cristiane Evangeliche
IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
Causale: pro-terremotati Turchia/Siria

Mentre continua la nostra preghiera di intercessione a Dio per queste popolazioni precipitate in una così grave sofferenza, ricevete fraterni e affettuosi saluti in Cristo Gesù.

*per il Consiglio Generale delle Chiese
Gaetano Montante e Eliseo Cardarelli*



MARZO 2023

**PREGHIAMO PER LA TURCHIA
E LA SIRIA COLPITE
DAL TERREMOTO**

Consiglio Generale ADI pag.2-3

LA VITTORIA DEL CREDEnte

Giuseppe Montesano pag.4-5

CHE CARATTERE!

Felice Leveque pag.6-8

DIO NOSTRO PADRE

Paolo Lombardo pag.9-11

**DOVE STAI CERCANDO
LA TUA GIOIA?**

Carmine Lamanna pag.12-14

UN SERVITORE TRABOCCANTE

Domenico Dicuzzo pag.15-17

**UNA COPPIA
DI COLLABORATORI
ESEMPLARI**

Roberto Gentilini pag.18-20

**PROMOSSI ALLA GLORIA
SALVATORE GRECO**

la moglie e i figli pag.21

**NOTIZIE
DALLE COMUNITÀ pag.22-23**

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgono questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

la vittoria del credente



Il concetto di **vittoria** è legato essenzialmente al risultato **finale** di un percorso, di una guerra, di una gara. Si dovrebbe guardare con profonda ammirazione coloro che riescono ad ottenere un successo, ma una visuale completa non si soffermerebbe solo sul **successo**, guarderebbe anche al **processo**. Il successo, infatti, sempre segue un processo che spesso è doloroso e dietro una vittoria vi sono dei sacrifici che ne hanno permesso il conseguimento. Per intenderci, un atleta che vince una gara certamente ha lavorato duramente per ottenere quel risultato. Similmente, anche la vittoria del credente è il frutto di un sacrificio, quello di Cristo. L'apostolo Giovanni commenta questa realtà trionfante alla quale partecipano coloro che hanno creduto in Gesù Cristo scrivendo che tutto quello che è nato da Dio vince il mondo e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. *"Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?"* (1Giovanni 5:4-5)

Con "visione trionfalistica" si intende una prospettiva secondo la quale, poiché Cristo ha trionfato sulla croce, il credente vive in uno stato di vitto-

ria perenne dove la benedizione spirituale dovrebbe tramutarsi in una sorta di qualità di vita ideale nella quale le ricchezze, il materialismo e la salute abbondano. Che farcene allora di quei credenti malati, poveri, perseguitati? Non sono anche essi partecipi della vittoria? Dunque, come coniugare questa realtà trionfante con le sofferenze reali presenti nella vita dei credenti? Come coniugare questa visione trionfalistica con la sofferenza reale?

Il concetto neotestamentario di vittoria non è legato a qualcosa che si possiede, ma piuttosto a Qualcuno che ci possiede. **Noi apparteniamo a Cristo**, ecco il motivo della nostra vittoria.

L'apostolo Paolo scrive ai Corinzi che *"sempre Dio ci fa trionfare in Cristo"* (2Cor.2:14). È importante sottolineare che Dio non ci fa semplicemente trionfare, ma *ci fa trionfare in Cristo*. Se siamo in Cristo, siamo legati alla vittoria e la nostra vittoria è essere Suoi. Il verbo *"trionfare"* utilizzato in 2 Corinzi 2:14 è lo stesso che l'apostolo Paolo usa nella lettera ai Colossesi 2:15 per descrivere il trionfo di Cristo. *"Avendo spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trion-*



IN CHE COSA CREDIAMO

fando su di loro per mezzo della croce". Così il trionfo descritto dall'apostolo Paolo non ignora la sofferenza, anzi, la croce diventa il mezzo essenziale attraverso il quale Cristo trionfa. **Cristo era trionfante alla croce ed era trionfante alla risurrezione.** Il credente è trionfante alla croce ed è trionfante alla risurrezione.

Passare dalla croce non ha reso Gesù uno sconfitto. Anzi, comprendere come Cristo abbia scelto di trionfare ci consegna un modello da imitare. Perché il cristiano non è vittorioso a prescindere dalle sofferenze, ma è vittorioso nelle sofferenze.

"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com'è scritto: «Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello». Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati". (Romani 8:35-37). Nonostante un credente debba passare per questo genere di realtà, la sua vita è trionfante a causa della sua appartenenza a Cristo.

La scrittura non insegna che i credenti saranno privi di sofferenze e dolori. Anzi, così come la morte precede la risurrezione, l'afflizione precede la consolazione, che diventa in questo modo un anticipo della risurrezione corporale finale. *"Come abbondano in noi le sofferenze di Cristo, così, per mezzo di Cristo, abunda anche la nostra consolazione"* (2 Corinzi 1:5).

La vita dei credenti segue sempre questo schema: "afflizione-consolazione; morte-risurrezione". Portiamo *"sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo"* (2 Corinzi 4:10), essendo tribolati, perplessi, perseguitati e atterrati, pur tuttavia non ridotti all'estremo, non disperati, non abbandonati e non uccisi.

La sofferenza è una realtà e sarà una realtà fino al giorno in cui *"il Signore, Dio, annienterà per sempre la morte e asciugherà le lacrime da ogni viso"* (Isaia 25:8).

Caro credente, il tuo trionfo è in Cristo. La presenza del dolore non è segno di sconfitta, ricorda che il Signore è Colui che ti ha rialzato il capo e che ti fa marciare a testa alta. Affronta le circostanze della vita con coraggio, aspettati di ricevere la consolazione da Dio attendendo con gioia la risurrezione del tuo corpo nella quale l'opera buona che è stata cominciata in te verrà portata a compimento. (cfr. Filippesi 1:6)

Giuseppe Montesano

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come *"prezzo di riscatto per tutti"* gli uomini, nella Sua risurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla risurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

che carattere!



La coniazione delle monete a rullo con il sistema della laminazione del metallo a rulli fu inventato in Germania nel 1551 e poi utilizzato nella zecca di Segovia nel 1585 e in alcune zecche europee fino al 1770.

Il termine **carattere** è legato al significato di “conio, impronta” e deriva da incidere, tagliare. Successivamente assume il significato di “colui che scrive sulla pietra, sul legno o sul bronzo”. Considerando l’effetto di questa azione, ne risulta quanto segue: l’immagine impressa, il tratto, lo stile.

Spesso il **carattere** si manifesta non solo con il parlare, ma anche con la postura fisica, con quello che si definisce “*linguaggio del corpo*”. Il carattere è parte integrante della persona. La crescita dell’individuo e l’educazione possono consentire dei miglioramenti ad “*un brutto carattere*”. Bisogna però ammettere che, seppure ci si sforzi per migliorare il proprio carattere, il più delle volte il massimo che si ottiene è nascondere o mascherare chi veramente siamo.

“Sono fatto così, non posso farci nulla, è più forte di me”. Questa è la fatidica frase di chi si è arreso o di chi non ha proprio intenzione di vedere trasformato il proprio carattere. Potrò mai cambiare con una premessa del genere?

L’apostolo Paolo dirà ai fratelli della chiesa di Roma: *“Difatti, io so che in me, vale a dire nella mia carne, non abita alcun bene; poiché ben trovasi in me il volere, ma il modo di compiere il bene, no. Perché il bene che*

voglio, non lo fo; ma il male che non voglio, quello fo. Ora, se ciò che non voglio è quello che fo, non son più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me” (Romani 7:18-20). Questi versi danno un’idea chiara di chi veramente è l’uomo. Altresì ci fanno comprendere che l’uomo, per quanto si impegni, non può cambiare il proprio carattere.

Il carattere o temperamento, con tutti i relativi difetti e pregi, ci accompagna fin dalla nascita. In Paolo, come d’altronde in noi, il carattere porta spesso a peccare, cosa che come figliuoli di Dio non desideriamo più fare. Si potrebbe dire che il nostro carattere apre o chiude la porta a Dio.

E allora che fare? Sempre l’apostolo dirà ai fratelli di Filippi: *“Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica”* (Filippesi 4:1). Quindi io posso anche vedere il mio brutto carattere trasformato da Colui che non solo vuole salvarmi, ma anche convertirmi e santificarmi? Ecco che si potrebbe dichiarare che Gesù Cristo è la chiave, il nostro carattere la serratura, il cuore la porta.

Nella Parola di Dio carattere e temperamento, a volte, sono espressi in vari modi. Uomo naturale (1Corinzi 2:14), essere nella carne con passioni peccaminose (Romani 7:5), vecchio uomo (Efesini 4:22): ognuna

di queste espressioni riporta, poi, alle conseguenze: il peccato e poi la morte eterna.

Che cosa può liberare l'uomo da queste catene? *"Misero me uomo! chi mi trarrà da questo corpo di morte?"* (Romani 7:24). Solo Cristo! Nessun altro, né tantomeno il proprio sforzo e la propria volontà. *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove"* (2Corinzi 5:17).

L'ambiente può essere motivo di giustificazione del proprio comportamento attuale solo nel caso in cui non si abbia ancora ricevuto Gesù Cristo come personale Salvatore e Signore. Dopo aver ricevuto lo Spirito Santo che ci attesta di essere divenuti figli di Dio, si ha in noi la forza che può trasformare ogni carattere ed ogni condotta.

È avvenuto questo in ognuno di noi che si dichiara cristiano?

Bisogna avere l'ardire di chiederlo ai nostri familiari!

"Io sono la vera vite, e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, Egli lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo rimonda affinché ne dia di più" (Giovanni 15:1-2). Oggi si fanno mille domande nelle chiese, domande di ogni genere. Mi permetto di dire: ricominciamo a fare le domande essenziali: "Siamo tralci bene innestati in Gesù Cristo? Portiamo frutto?"

Le comunità spesso sono frequentate da persone insoddisfatte, deluse nelle proprie speranze o aspettative. Altri sono apatici, volubili, pessimisti, tristi, testardi. So bene che è un quadro che può essere esageratamente pessimista. Ma quanto è vicino alla realtà? Eppure nella maggioranza dei casi la giustificazione è: "Che cosa vuoi farci... è il suo carattere!"

Prendiamo adesso in considerazione solo alcuni lati di un carattere trasformato dallo Spirito Santo: gioioso, di quella gioia che proviene dalla salvezza; amichevole, cordiale, compassionevole, volenteroso, sensibile, fedele; un credente che trabocca di vita, e la vita è Cristo Gesù. Sì, senza dubbio questo ed altro sono il frutto dello Spirito Santo. *"Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza"* (Galati 5:22).

È duro ammetterlo, ma il nostro carattere può impedire allo Spirito Santo di operare: *"E non contristate lo Spirito Santo di Dio col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. Sia tolta via da voi ogni amarezza, ogni cruccio ed ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di malignità"* (Efesini 4:31-32). Sia tolta via ogni amarezza, risentimento, astio, rancore, confusione mentale e di sentimenti, si eliminino contese, maldicenze, permalosità e gelosie: tutto questo è materiale per alzare muri e non permettere l'opera dello Spirito Santo in noi. *"Non contristate lo Spirito Santo di Dio"* (Efesini 4:20).

Dal punto di vista comunitario il nostro carattere negativo ci può creare serissimi problemi, con relative conseguenze di perdita di benedizione: rischiamo di divenire seriamente insopportabili.

Dal punto di vista medico, perfino, secondo alcune statistiche, alcune malattie fisiche sono provocate da turbamenti di natura emotiva, in altre parole da un "brutto carattere". Dal punto di vista spirituale ci sarà il decadimento più completo.

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti 16:31).

"Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua e con tutta la forza tua" (Marco 12:30). Amando il Signore in questo modo, il nostro carattere per certo cambierà.

Per prima cosa, confessiamo di avere un brutto carattere. Un brutto carattere ci porta a peccare. "Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1Giovanni 1:9).

"Dopo queste cose vidi una porta aperta nel cielo, e la prima voce, che mi aveva già parlato come uno squillo di tromba, mi disse: 'Sali quassù!...' (Apocalisse 4:1). Voglio prendere spunto da questa espressione: "Sali quassù". La santificazione è salire gradino dopo gradino: il nostro carattere può cambiare soltanto salendo, crescendo sempre di più nelle vie di Dio. Cristo questa volta non scende, l'ha già fatto 2000 anni fa: siamo noi che dobbiamo salire verso di Lui per vedere il nostro carattere cambiare giorno dopo giorno.

Stiamo attenti a dove si sale! "Allora lo portò a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui" (Luca 4:9). Come vedi anche satana può portarti in alto e farti credere di essere il migliore, ma lo spazio che ti lascia è di pochi metri quadrati: è il terrazzo del pinnacolo. Lo spazio che Dio invece vuole e può destinare ad un Suo figlio è sconfinato, spazio fatto di benedizioni uniche ed esperienze inimmaginabili e indicibili.

Abraamo, amico di Dio. "Il Signore disse: Dovrei forse nascondere ad Abraamo quanto sto per fare...?" (Genesi 18:17). Mi chiedo: "Che carattere aveva Abraamo per far dire a Dio tali cose?" Solo un carattere plasmato da Dio può fare di me e di te un Suo confidente!

Il nostro vero carattere non è quello che mostriamo in chiesa, ma fuori, a casa, sul lavoro, nelle avversità, e in ogni dove e in ogni circostanza. Amen!

Felice Leveque



Aiutiamo l'Ucraina

Matteo 25:35: "Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste"

La guerra che dura ormai da molto tempo sta mettendo a dura prova la popolazione ucraina. Sono molti coloro che, per mettersi in sicurezza, hanno abbandonato il proprio paese, fra questi ci sono i più deboli della popolazione come **anziani, donne e bambini**. I paesi limitrofi stanno accogliendo e fornendo i primi soccorsi alle migliaia di profughi che provengono dall'Ucraina, formando uno straordinario cordone umanitario.

I nostri fratelli ucraini sono fiduciosi nel Signore e **chiedono al popolo di Dio di pregare** perché Dio intervenga con la Sua mano potente. Come credenti **mossi dall'amore di Dio**, vogliamo dare il nostro generoso contributo per aiutare queste persone che hanno lasciato tutto e sono in grande bisogno.

Le Assemblee di Dio in Italia hanno lanciato una **raccolta fondi per l'Ucraina**: possiamo aiutare concretamente la popolazione colpita da questo conflitto, inviando una **donazione a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)**
IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
specificando nella causale: **pro Ucraina**

info: operesociali@assembleedidio.org

QRcode per donare con PayPal



In questo brano di Efesini 2, tanto bello e ricco della grazia di Dio, è ricordata la vita passata dei credenti (v.11-12), è spiegato ciò che Cristo ha fatto per noi (v.13-18) e come Dio è diventato così ora nostro Padre (v.18-19). Egli era il nostro Creatore, ma individualmente per molti tra noi non esisteva affatto o era un Dio lontano. Ora Egli è nostro Padre.

Seguiamo, nella Bibbia, altri testi in cui si legge di questo prezioso Padre!

FIN DALL'ANTICO TESTAMENTO, IN QUALCHE MODO PER ISRAELE, LO ERA GIÀ

Nel Salmo 68:4-6 leggiamo *“Cantate a Dio, salmeggiate al suo nome, preparate la via a colui che cavalca attraverso i deserti; il suo nome è il Signore; esultate davanti a lui. Dio è padre degli orfani e difensore delle vedove nella sua santa dimora; a quelli che sono soli Dio dà una famiglia, libera i prigionieri e dà loro prosperità; solo i ribelli risiedono in terra arida”*.

Isaia 63:15-16 prega il Signore dicendo: *“Guarda dal cielo, e osserva, dalla tua abitazione santa e gloriosa. Dove sono il tuo zelo, i tuoi atti potenti? Il fremito delle tue viscere e le tue compassioni... Tuttavia, tu sei nostro padre; poiché Abraamo non sa chi siamo e Israele non ci riconosce. Tu, Signore, sei nostro padre, il tuo nome, in ogni tempo, è Salvatore nostro”*

Anche in Isaia 64:7-8 il profeta dice: *“Non c'è più nessuno che invochi il tuo nome, che si risvegli per attenersi a te; poiché tu ci hai nascosto la tua faccia, e ci lasci consumare dalle nostre iniquità. Tuttavia, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo l'argilla e tu colui che ci formi; noi siamo tutti opera delle tue mani”*

NEL NUOVO TESTAMENTO POI, MEDIANTE GESÙ CRISTO E CON L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO, DIO RIGENERA QUANTI SI CONVERTONO E PROVVEDE PER LORO, DIVENTANDO SICURAMENTE IL LORO PADRE

Dio è il Padre che ci dà il vero pane venuto dal cielo e che ci sazia.

“Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo,

Dio è nostro padre

EFESINI 2:11-19



e dà vita al mondo. Essi quindi gli dissero: «Signore, dacci sempre di codesto pane». Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete» (Giov.6:32-35). Il mondo e la vita ci svuotano e ci affamano, ma Dio ci sazia pienamente: Egli è nostro Padre!

Dio è il Padre, al quale Cristo risorto ci riconcilia. Quando, appena risorto, apparve per primo a Maria la Maddalena, in Giovanni 20:16-18, leggiamo che “Gesù le disse: «*Maria!*» *Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbuni!*» che vuol dire: «Maestro!» Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: “Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro”». Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che egli le aveva detto queste cose”.

Dio è il Padre che ci dà il Consolatore. In Giovanni 14:16 Cristo Gesù insegna e promette ai Suoi discepoli: “Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà

un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi”. E in Atti 1:4: “Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'attuazione della promessa del Padre, la quale, egli disse, avete udita da me. Perché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni”. Dopo averci salvati e saziati mediante Cristo, Dio Padre ci fortifica mediante lo Spirito Santo!

Dio è il Padre che ci esaudisce nel nome di Gesù. In Giovanni 16:23 Gesù Cristo insegna: “In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa”. Abbiamo sempre varie necessità. Basta chiedere quelle cose che sono secondo la Sua volontà, nel nome di Gesù Cristo, e possiamo ottenerle!

Dio Padre è la fonte ed è Colui che ci arricchisce d'ogni benedizione. In Romani 1:1,7 leggiamo: “Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio, che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture riguardo al Figlio suo... a quanti sono in Roma, amati da Dio, chiamati a essere santi, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo”. La benedizione proviene dal Padre e noi credenti riceviamo prima la grazia e poi la pace, mediante Cristo.

Dio Padre è l'unico e il solo Dio che esiste. È scritto in 1Corinzi 8:5-6: “Poiché, sebbene vi siano cosiddetti dei, sia in cielo sia in terra, come infatti ci sono molti dei e signori, tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale anche noi siamo”. Dio è l'unico che ci sia e, tra Lui e noi, c'è soltanto il Salvatore!

Dio è il Padre e noi Lo chiamiamo così per l'opera di Cristo e mediante lo Spirito Santo. In Galati 4:4-7 troviamo scritto: “Quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio,



SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera a favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire** e **una speranza**



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Prenestina 639 - 00155 Roma

06.22.85.730 www.adiaid.org

adozioni@assembleididio.org

offerte su ccp n° **68557719** intestato
a ADI Adozioni a Distanza per l'infanzia

IBAN **IT04 S07601 16600 000068557719**

nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: Abbà, Padre. Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio". Prima eravamo sotto la dura legge, oggi siamo nella grazia di Dio, che è piena e potente!

Dio è il Padre degli spiriti e perciò ci sottoponiamo a Lui, anche nella disciplina. In Ebrei 12:9-10 ci viene insegnato: "Abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottoporremo forse molto di più al Padre degli spiriti per avere la vita? Essi infatti ci correggevano per pochi giorni come sembrava loro opportuno; ma egli lo fa per il nostro bene, affinché siamo partecipi della sua santità". Ci si riferisce qui alle prove e a qualche tiratina d'orecchie da parte Sua!

Dio è, in particolare, il Padre che ha dato il Figlio Suo per salvarci. "E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. Chi riconosce pubblicamente che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio" (1Giovanni 4:14-15). Questo è sicuramente il fatto più importante di tutta la Bibbia e di tutto il piano di Dio.

Dio è il Padre che dobbiamo onorare e temere, per ciò che ha fatto per noi in Cristo. In 1Pietro 1:17-19 leggiamo: "E se invocate come Padre colui che giudica senza favoritismi, secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno; sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia". Comportiamoci dunque con timore davanti a Dio, vale a dire con riverenza e sottomissione, essendo riconoscenti per ciò che Egli ha fatto per noi!

DIO È PADRE! DIO È DIVENTATO NOSTRO PADRE!

Egli è l'unico Dio che esista. Egli ci sazia in Cristo. Egli ci dà lo Spirito Santo per fortificarci. Egli ci esaudisce nel nome di Gesù Cristo. Anche se qualche volta ci sembra che non sia così, Egli si prende cura di noi e ci provvede ogni grazia e benedizione!

Qualche volta Egli ci disciplina perché conosce bene i nostri difetti e le nostre tendenze errate.

Non so quale tipo di padre naturale avete avuto voi, il mio è stato rigorosissimo, ma tenero. L'ho capito dopo, nel tempo! Dio Padre, a differenza di qualche padre-padrone o di un padre completamente disinteressato, è meraviglioso e glorioso, anche ora, qui e poi in eterno! AmiamoLo, adoriamoLo, consacriamoci a Lui, con tutto il cuore e con una reale ubbidienza a tutta la Sua volontà, ricordandoci che Dio è diventato ed è per sempre nostro Padre!

Paolo Lombardo

Dove stai cercando la tua gioia?

Gioia: questo termine può essere molto generico. Si usa in modo facile e si applica soprattutto a cose che danno soddisfazioni momentanee, divertimenti o sfizi che ci lasciano a bocca asciutta dopo poco tempo.

Vogliamo tutti la gioia, una gioia permanente! Che straordinaria sensazione è la gioia, vale più di tutte le ricchezze, di tutti i piaceri, di tutte le belle esperienze.

La gioia riesce a soddisfare, ad appagare, è un profondo stato di vigore nell'anima. Quando c'è la gioia, c'è anche la pace, perché derivano dalla stessa fonte. Quindi, chi ha gioia avrà pace ed il suo cuore sarà soddisfatto.

La gioia cambia i nostri rapporti con gli altri e a volte risulta essere contagiosa.

Ciascuno di noi può di certamente ricordare momenti particolari di grande gioia.

La gioia è veramente importante! È forse una delle sensazioni più importanti per la nostra vita. È straordinario quante cose la gioia possa mettere in moto.

Quando si è ripieni di gioia, allora si è anche pronti ad affrontare difficoltà; allora si riesce a compiere tutto più facilmente, anche le faccende giornaliere che sono spesso difficoltose.

DOVE REALIZZARE LA GIOIA

Molto spesso, però, la gioia risulta essere effimera, quasi un breve segmento nella vita dell'uomo. Eppure vi è Qualcuno che può dare una gioia permanente, non influenzabile da eventi negativi o circostanze avverse: Dio!

Nella Bibbia per quasi 250 volte si parla della gioia di Dio. Il Salmista canterà: *"Tu m'hai messo in cuore più gioia di quella che essi pro-*

vano quando il loro grano e il loro mosto abbondano" (Salmo 4:7).

"Trova la tua gioia nel Signore, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore" (Salmo 37:4).

Quando c'è la gioia di Dio, tutto cambia. Dove c'è la gioia, la vita porterà gloria a Dio.

Al contrario, quando c'è il peccato non confessato non ci sarà mai vera gioia. Il peccato ostacola la gioia e porta problemi nei nostri rapporti con gli altri.

Immaginate quanto è meravigliosa la vita piena di gioia. Una vita piena di gioia è una vita con il cuore soddisfatto e con bei rapporti con le persone intorno a noi, per quanto può dipendere da noi.

Ogni persona nel mondo cerca la gioia. Il problema sta nel fatto che spesso viene cercata nei posti e nelle persone sbagliati e la delusione grande che ne consegue porta scetticismo nel cuore dell'uomo

Realizzarla in Dio porta il credente a dire come il Salmista: *"L'anima mia langue e vien meno, sospirando i cortili del Signore; il mio cuore e la mia carne mandano grida di gioia al Dio vivente"* (Salmo 84:2).

L'UNICA FONTE DI VERA GIOIA

Seguire una religione non fa realizzare la vera gioia. Per realizzare la gioia del Signore, tradizione e precetti religiosi non servono: bisogna nascere di nuovo, realizzare tutta quella potenza dell'amore di Cristo che è capace di cambiare il cuore dell'uomo. Diventare figli di Dio, credendo in Cristo Gesù e nella Sua meravigliosa opera di salvezza da Lui compiuta, fa realizzare la vera gioia!

Dove cercarela? L'unico posto giusto dove cercare la gioia è **in Dio, in Cristo Gesù**.

La Bibbia è piena di passi che ci ricordano di cercare la nostra gioia in Dio o in Cristo. Se tu sei in Cristo Gesù, allora puoi avere in Cristo una grande gioia che durerà per tutta l'eternità. Tu puoi già trovare la vera gioia in Lui. *“Ma i giusti si rallegreranno, giubileranno davanti a Dio ed esulteranno con canti di gioia”* (Salmo 68:3).

Non avrai gioia se cerchi la tua gioia altrove.

La più grande benedizione in assoluto, quella che durerà per tutta la vita e per tutta l'eternità e quella dalla quale proviene e consegue ogni altra vera benedizione, è Gesù Cristo! Però, per avere gioia in Gesù, bisogna cercare la gioia in Gesù Cristo solo in Dio. I discepoli avevano gioia: *“I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo»* (Atti 13:52).

UNA GIOIA DUREVOLE

La gioia viene da Dio, non dalle circostanze o dalle persone intorno a noi. Per avere la vera gioia, devi aggrapparti a Gesù Cristo, ogni giorno. Devi fissare i tuoi occhi su Cristo, devi desiderare Cristo stesso.

Essere realmente in Cristo Gesù va



molto oltre la tua posizione spirituale, è piuttosto un cammino che percorri tutti i giorni.

Un vero cristiano che cammina con Cristo guarda a Cristo, spera in Cristo, vive per Cristo ed in Cristo.

L'apostolo Paolo, anche se in prigione a causa del Vangelo, non era privato della gioia in Dio tanto da poter scrivere: *"Rallegratevi del continuo nel Signore; lo ripeto ancora: Rallegratevi"* (Filippesi 4:4).

Dobbiamo rallegrarci, ovvero gioire nel Signore.

Solo Lui può darci la vera gioia. Chi cerca la sua gioia in Cristo, avrà una gioia profonda e sarà una benedizione per le persone intorno a sé.

Chi dunque si avvicina a Dio in umiltà, quale peccatore affranto, ma anche confidando nell'opera di salvezza di Gesù, può essere certo che Dio lo incontrerà nel modo descritto dal profeta Sofonia: *«Il Signore, il tuo Dio, è in mezzo a te, come un potente che salva; Egli si rallegherà con gran gioia per causa tua; si acqueterà nel Suo amore, esulterà, per causa tua, con grida di gioia»* (Sofonia 3:17).

E nei momenti difficili, come quelli che affrontò Neemia, potrà dire: *"La gioia del Signore è la vostra forza"* (Neemia 8:10).

Se vuoi vivere una vita cristiana gioiosa, accetta Gesù nella tua vita. Dio ti benedirà e ti aiuterà a sperimentare la Sua gioia nelle prove, a rafforzare la tua fede e a crescere nelle Sue vie.

"A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen" (Giuda 24-25)

Carmine Lamanna

Le MISSIONI sono fatte...

dai PIEDI di quanti vanno



dalle GINOCCHIA di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale **"OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"**

e dalle MANI di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), *causale* Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W076010280000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, *causale* Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

un servitore traboccante

ATTI 6:1-15

Troviamo Stefano (*dal greco "Corona"*) per la prima volta in testa all'elenco dei sette che i cristiani di Gerusalemme scelsero perché si occupassero del nascente servizio nella chiesa, come leggiamo in Atti 6:5 *"Ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo"*.

È interessante notare come la Parola di Dio, in riferimento a Stefano, ne sottolinei la sua pienezza. Stefano era un uomo *"pieno"* (o sotto il controllo) di cinque elementi: lo Spirito, la fede, la sapienza, la grazia e la potenza (Atti 6:3,5,8; 7:55).

Quale guida! Cristo regnava nella sua vita e lui era pienamente consacrato; ogni parte di lui era pienamente disponibile, in qualsiasi momento, a mettersi al servizio di Dio. Nel suo cuore c'era un'esperienza sempre vera e viva. Era un uomo con un servizio che si è dimostrato crescente e traboccante!

Questo perché era...

PIENO DI SPIRITO

Fu scelto per il diaconato proprio perché era di buona testimonianza e **pieno di Spirito Santo** (Atti 6:3).

Era sorto un problema nella chiesa a Gerusalemme (probabilmente a causa della rapida crescita della Chiesa, dei vari bisogni esistenti al suo interno, a causa della mancanza di aiuto o anche della poca organizzazione); che fu risolto attraverso una scelta saggia e spirituale da parte degli apostoli (Atti 6:2-4).



5

**DONA IL
5x1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

**la tua firma per il cinque per mille
al Centro Kades: una scelta che
vale molto ma non ti costa nulla**



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

Signore, aiutaci a rispondere adeguatamente ai bisogni materiali della Tua Chiesa!

Questa pienezza è additata nella Bibbia come condizione ottimale per vivere una vita esuberante.

La Scrittura afferma più volte che lo Spirito Santo avrebbe riempito i cuori dei fedeli (Mat.3:11; Atti 2:4; 4:31).

Questa pienezza deve vivere anche dentro di noi. Dobbiamo essere ripieni di Spirito Santo (Efesini 5:18-21) e cercare continuamente la pienezza (Atti 4:31), dobbiamo camminare nello Spirito (Galati 5:16,17,25) e seminare per lo Spirito (Galati 6:8).

Anche se vide solo in parte il frutto del suo servizio, Stefano ha lasciato un'eredità gloriosa alla Chiesa del Signore!

Possiamo dire che attraverso la sua pienezza Stefano svolse un servizio "breve" (dal nostro punto di vista) ma incisivo, breve ma non dimenticato!

Facciamo in modo che la pienezza ci "segni" per segnare altri!

PIENO DI FEDE

Stefano venne eletto come uomo **pieno di fede** (Atti 6:5), e si dimostrò pienamente all'altezza del compito. Infatti *"La Parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente in Gerusalemme; e anche un gran numero di sacerdoti ubbidiva alla fede"* (Atti 6:7).

La proposta fatta dai discepoli si dimostrò guidata da Dio! Fu una scelta di fede che promosse l'ascesa di altri uomini di fede! Stefano era pieno di Spirito Santo, di fede e di parole! (Atti 6:13; Giobbe 32:18-19).

Parlò nel sinedrio da parte di Dio, e dalle sue parole emerge una profonda certezza delle verità bibliche. Cominciando da Abraamo, parlò con chiarezza e forza, concludendo con un monito molto forte nei confronti dei giudei e dei principali esponenti del sinedrio (Atti 7:51-53; Ebrei 11:1-6).

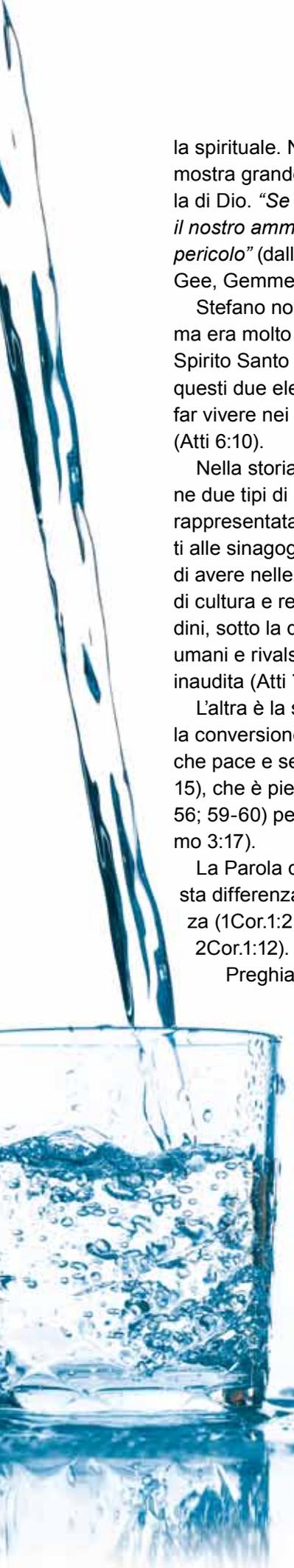
Naturalmente non si può scindere la fede nel Signore dalla Parola di Dio. La Parola di Dio e la fede si fondono insieme (Rom.10:17; Salmo 19:7-14).

Accadde anche il giorno della Pentecoste con Pietro, quando si levò in piedi parlando da parte di Dio (Atti 2:14-37).

Dobbiamo *"combattere per la fede"* (Giuda 3; 1Timoteo 1:18-19), dobbiamo *"conservare la fede"* (2Timoteo 4:3) e dobbiamo continuamente *"promuoverla"* (1Timoteo 1:4-5; Ebrei 10:22; Ebrei 12:1-3).

PIENO DI SAPIENZA

Stefano era anche **pieno di sapienza** (Atti 6:3,10), quel-



la spirituale. Nel suo discorso al sinedrio dimostra grande sapienza nell'espone la Parola di Dio. *“Se trascuriamo le cose scritte per il nostro ammaestramento corriamo un grave pericolo”* (dall'introduzione al libro di Donald Gee, Gemme di Sapienza).

Stefano non era un “dottore della legge”, ma era molto di più! Era un uomo ripieno di Spirito Santo e della Parola di Dio. Credo che questi due elementi siano fondamentali per far vivere nei nostri cuori la vera Sapienza (Atti 6:10).

Nella storia di Stefano vediamo molto bene due tipi di sapienza. Una è quella umana, rappresentata da questi uomini appartenenti alle sinagoghe (Atti 6:9), i quali pensavano di avere nelle loro mani la verità ammantata di cultura e religiosità, fatta di riti e consuetudini, sotto la quale però si annidavano rimedi umani e rivalse (Atti 6:10-14), odio e violenza inaudita (Atti 7:54-59).

L'altra è la sapienza che è risultato della conversione, che è forza e vigore, ma anche pace e serenità nella tempesta (Atti 6:10; 15), che è piena di fede e perdono (Atti 7:55-56; 59-60) perché proviene dall'Alto (Giacomo 3:17).

La Parola del Signore fa sempre questa differenza quando si parla di sapienza (1Cor.1:21; 22-24; 2:6-16; 1:29-31; 2Cor.1:12).

Preghiamo il Signore affinché possiamo essere sempre ripieni di questa sapienza che viene da Dio, per essere sempre e fino alla fine al centro della Sua volontà!

PIENO DI GRAZIA

La **grazia** di Dio che lo aveva salvato, che lo distinse nella buona testimonianza, che lo rese disponibile al servizio all'interno della chiesa, era anche la grazia che lo rese un valido strumento per la gloria di Dio.

Era *“pieno di grazia”* (Atti 6:8). Stefano stava realizzando quello che scriverà in seguito l'apostolo Pietro *“Crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”* (2Pietro 3:18).

È la grazia salvifica che ammaestra (Tito 2:11-13), che rinuncia... per vivere! La grazia, dono glorioso di Dio (Efesini 2:8-10)!

La Bibbia ci ricorda che dobbiamo fortificarci nella grazia (2Timoteo 2:1), darle pieno spazio nella nostra vita (Colossesi 3:1,12-17), nella quale deve abbondare (1Pietro 1:2; 2Pietro 1:2).

L'Apocalisse conclude: *“La grazia sia con tutti voi”* (Apocalisse 22:21).

La grazia di Dio rese Stefano strumento di potente testimonianza.

La stessa grazia che fece dormire Pietro in carcere (Atti 12:6), fu la stessa che rese il viso di Stefano come quello di un angelo (Atti 6:15).

PIENO DI POTENZA

Infine Stefano era **pieno di potenza**. Potenza che Gesù stesso aveva promesso ai discepoli in Atti 1:8; potenza che lo rese efficace nell'annunziare la Parola di Dio con forza e coraggio e che si espresse pienamente durante la sua barbara uccisione (Atti 7:54-60). Potenza che continuò a espandersi nonostante la persecuzione (Atti 8:1) e che sconvolse la vita di Saulo (Atti 7:58 e Atti 9:5).

Potenza che si dimostra perfetta nella debolezza (2Corinzi 12:8-10; 1 Corinzi 2:1-5). Stefano vide la *“Gloria di Dio”*, vide Colui che aveva pagato sulla croce in *“piedi alla destra di Dio”* (Atti 7:55) che ammirava *“la luce”* (Isaia 53:11) pienamente soddisfatto e pronto ad accogliere il Suo servo!

In Stefano si adempiono le parole di Apocalisse 2:10 e, come di Abele, possiamo dire che *“benché morto, egli parla ancora”* (Eb.11:4). A Dio la Gloria in Gesù, benedetto in eterno!

Domenico Dicuzzo

Sostieni l'Istituto Biblico Italiano

INVESTI PER L'ETERNITÀ!



Gli studenti sono alloggiati presso i locali dell'**Istituto Biblico Italiano**, che svolge funzione di convitto.

Quest'opera di fede non prevede una retta fissa, ma ogni studente può contribuire versando delle offerte secondo le proprie possibilità, per il rimborso delle spese vive sostenute.

Al sostegno dell'**Istituto Biblico Italiano** concorrono anche offerte individuali di credenti e offerte provenienti dalle chiese. Il vitto, l'alloggio, l'igiene degli indumenti sono garantiti dall'Istituto e l'insegnamento viene impartito gratuitamente.

Gli studenti debbono provvedere personalmente alle spese di viaggio per raggiungere e per ripartire dalla sede della scuola, all'acquisto del materiale didattico ed a quanto può essere di loro personale utilità.

Le dispense delle materie insegnate sono preparate dall'Istituto e distribuite gratuitamente agli studenti.

Anche tu puoi contribuire al sostegno di quest'opera con le tue preghiere e con le tue offerte

• **tramite Bancoposta**

bollettino c.c.p. n° 14607006 intestato *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

• **tramite bonifico bancario,**

banca Unicredit - Filiale 31425 - Roma Prenestina B intestato a *Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano*

IBAN: IT 80 D 02008 05139 000400078651

Bic/Swift: UNCRITM1C35

una coppia esemplari

Aquila e Priscilla (*detta anche Prisca*) sono due credenti modello della chiesa dell'era apostolica, così uniti nella vita e nel servizio del Signore che i loro nomi appaiono sempre insieme. Due volte viene prima nominato Aquila e quattro volte Priscilla e sono ricordati sempre come collaboratori di Paolo. Per loro era più importante il servizio devoto a favore dell'opera di Dio che qualsiasi altro riconoscimento umano. Dalla loro testimonianza di impegno costante possiamo trarre insegnamenti utili per servire fedelmente e con umiltà il Signore come famiglia. Umile è chi sa che non può realizzare nulla da solo... chi non dà importanza ai riconoscimenti umani ma vuole piacere a Dio... chi conserva equilibrio e speranza nelle difficoltà... chi resta quello che è anche quando raggiunge degli obiettivi.

Notiamo:

Sono ripieni dello Spirito Santo e decisi a servire il Signore. Aquila era originario del Ponto (una regione dell'Asia minore), probabilmente convertito per la testimonianza dei proseliti che si erano trovati a Gerusalemme il giorno di Pentecoste (Atti 2:9). Facevano parte della comunità cristiana di Roma, sorta quasi certamente come risultato della testimonianza degli "avventizi romani", (Luzzi: *"Romani che vi erano di passaggio"*) e quindi la prima comunità cristiana di Roma era di origine ebraica; Aquila e Priscilla furono allontanati da Roma con i Giudei (Atti 18:1). Gli storici sono concordi nell'affermare che nel 52 d.C. l'imperatore Claudio cacciò da Roma i Giudei e i cristiani di origine giudaica o forse soltanto quelli che le autorità ritenevano responsabili dei tumulti.

Sono ferventi ed impegnati nell'evangelizzazione. Aquila e Priscilla incontrarono Paolo a Corinto (Atti 18:1-3), svolgevano la medesima professione. Paolo fece qui quello che aveva fatto a Tessalonica e altrove (1Tess.2:9; 2Tess.3:8), così Priscilla ed Aquila divennero collaboratori dell'apostolo (Atti 18:7-8). Essi collaborarono con Paolo nell'evangelizzazione della città di Corinto e come risultato si costituì anche la comunità cristiana che si riuni-

di collaboratori

ATTI 18:1-3, 18, 26; ROM.16:3; 1COR.16:19; 2TIM.4:19

va nella casa di Tizio Giusto, contigua alla sinagoga. Tra gli altri si convertì Crispo (1Cor.1:14).

Si lasciano guidare dal Signore. Priscilla ed Aquila seguirono Paolo nella missione. Era intenzione di Paolo, e forse anche loro, di raggiungere Gerusalemme e visitare le chiese per dare un resoconto dell'opera svolta (Atti 18:21-23).

Furono disposti ad accettare la guida dello Spirito Santo. *“Quando giunsero ad Efeso, Paolo li lasciò là”* (18:19). Dio ci guida anche per mezzo delle circostanze. Si aprì per loro una porta per evangelizzare, avendo trovato dei Giudei disponibili ad ascoltare il messaggio cristiano (Atti 18:20). Paolo chiese ai suoi collaboratori di fermarsi ad Efeso ed essi ubbidirono, rendendosi disponibili a modificare i loro piani e dare la priorità alla causa di Cristo.

Annunciano tutto l'Evangelo con franchezza ed amore. Durante la loro opera di evangelizzazione tra i Giudei, nella Sinagoga di Efeso Priscilla ed Aquila incontrarono Apollo (Atti 18:24-26), il quale, seguace di Giovanni il Battista, eloquente e erudito nelle Scritture, annunciava con fervore le cose relative al Messia che doveva venire. Probabilmente egli faceva parte di quel gruppo di circa dodici credenti che Paolo incontrerà in seguito e che formeranno il primo nucleo della comunità cristiana di Efeso. I due coniugi, semplici credenti, non si sentirono a disagio dinanzi ad un predicatore fervente, eloquente e ver-

sato nelle Scritture, ma *“più esattamente gli esposero la via di Dio”*, annunciandogli che il Messia che egli attendeva era venuto. La spiritualità dei due era fondata non sull'erudizione ma sulla loro profonda esperienza con Dio. La *“Via di Dio”* è Gesù (Gio.14:6). Apollo, nonostante la sua conoscenza e il suo fervore, accettò umilmente *“tutto l'Evangelo”* e riconobbe la necessità di essere istruito nelle cose profonde di Dio (1Cor.2:10). Incoraggiarono Apollo e lo raccomandarono ai fratelli di Corinto (Atti 18:27:28). A quel punto Apollo decise di dover a quel punto annunciare il completo messaggio di Cristo ai Giudei di Corinto. Priscilla ed Aquila, per nulla gelosi del lavoro svolto a Corinto, lo raccomandarono alla comunità cristiana, dove venne accolto amore-



volmente e stimato per il dono ricevuto da Dio (1Cor.1:12; 3:22; 16:2).

Si impegnano ad organizzare la comunità di Efeso. Priscilla ed Aquila, residenti ad Efeso, riconoscevano il proprio ruolo spirituale. Paolo tornò ad Efeso e incontrò il piccolo gruppo dei discepoli di Giovanni il Battista per completare la testimonianza di Apollo (Atti 19:1). Costoro accettarono Gesù Cristo, vennero battezzati in acqua e ricevettero il battesimo nello Spirito Santo (Atti 19:2-6). Di Priscilla ed Aquila non si parla, eppure essi si trovavano ancora ad Efeso (53 d.C.).

Essi ospitano in casa loro la comunità. Paolo, scrivendo da Efeso ai Corinzi, circa due anni dopo dirà: *“Le chiese dell’Asia (la provincia romana dell’Asia di cui Efeso era capitale) vi salutano. Aquila e Prisca, con la chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore”* (1Cor.16:19). Erano rimasti ad Efeso ed avevano aperto la loro casa per i culti, collaborando nell’edificazione della giovane comunità.

Sono disposti a tutto per la causa dell’Evangelo. Non si preoccupavano della qualifica ma davano priorità al servizio. *“Salutate Prisca ed Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù...”* (Rom.16:3). Il termine collaboratore nella Scrittura non identifica un ministero, ma piuttosto un ruolo di supporto *“...I quali mi hanno aiutato nell’opera di Gesù”*. Il sentimento che li animava era quello di essere di aiuto nell’attività cristiana (compagni d’opera, collaboratori, aiutanti).

Essi rischiavano la vita per difendere Paolo. Quando anni dopo Paolo scriverà ai Romani, ricorderà un evento a noi sconosciuto; *“... i quali hanno rischiato la vita per me. A loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle nazioni”* (Rom.16:3-4) (circa 58 d.C.). Diodati traduce: *“... i quali hanno per la vita mia, esposto il lor proprio collo”* letteralmente: *“Hanno messo il proprio collo sotto (la scure)”*. Non sappiamo esattamente quando questa circostanza si sia verificata, ma gli storici sono unanimi nel pensare che si riferisca al tumulto di Efeso (Atti 19:29-30).

Perseverano davanti a qualsiasi difficoltà. Li ritroviamo a Roma, forse per evitare che i fra-

telli di Efeso fossero perseguitati per causa loro. Ormai troppo noti ai Giudei, sempre più ostili, decisero di tornare a Roma. Nel frattempo l’imperatore Claudio era morto e l’editto di espulsione archiviato, quindi ripresero il proprio ruolo di servizio nella comunità e anche qui, nella loro casa molto ampia, necessaria per la loro attività artigiana, ospitarono una delle comunità cristiane della capitale (Rom.16:5).

La loro fedeltà e perseveranza furono messe di nuovo a dura prova a causa della persecuzione di Nerone contro i cristiani di Roma. Perciò tornarono ancora una volta ad Efeso. Paolo, scrivendo a Timoteo che svolgeva il proprio ministero di pastore in quella città, saluta Prisca ed Aquila, (2Tim.4:19 - 66 d.C.). L’apostolo è stato già giudicato e condannato e sembra che tra gli accusatori venuti dall’Asia ci fosse anche quel Giudeo, Alessandro di Efeso (Atti 19:33-34), che alcuni identificano con Alessandro il ramaio di 2Timoteo 4:14.

Priscilla ed Aquila tornarono ad Efeso per continuare a servire umilmente il Signore in quella comunità che era sorta per la loro collaborazione e che era ormai matura ed organizzata.

Possa questa lezione di vita e di servizio cristiano di Priscilla e di Aquila ispirarci per operare con lo stesso sentimento, quello di essere usati da Dio per l’edificazione del Suo popolo. Come loro ci interessi solo l’onore di essere ricordati nel libro di Dio e avere il conforto di sapere che molti potranno beneficiare del nostro umile servizio per la causa dell’Evangelo, a cominciare dalla nostra stessa famiglia.

*Roberto Gentilini
adifontenuova.it*

PROMOSSI ALLA GLORIA

Salvatore Greco

1938-2022

"*Abbiate stima di uomini simili*" (Filippesi 2:29). Il 29 ottobre 2022 è tornato alla casa del Padre il pastore Salvatore Greco. Nato a Massafra il 22 maggio del 1938, fu chiamato al ministero a soli 18 anni, quando ebbe il primo incarico ufficiale di collaboratore del pastore Antonio Santoro e in seguito Sergio Zucchi. La sua vita e il suo servizio sono stati caratterizzati da una forte chiamata evangelistica. Nessun tipo di difficoltà avrebbe mai spento lo zelo e la gioia con cui il fratello Greco portava instancabile la Parola di Dio nei paesi del tarantino e dell'intero Salento.

Il 23 settembre del 1962 sposò la sorella Ascione Cira, di origini napoletane, e subito furono inviati a servire nelle zone della Basilicata e della Calabria, dove ad oggi sono ancora esistenti comunità fondate proprio in quegli anni.

I primi anni di ministero non furono semplici e privi di difficoltà ma, nonostante tutto, Dio ha sempre provveduto meravigliosamente ad ogni cosa.

Negli anni '70 il fratello Greco fu inviato a servire nel Molise, un'intera regione che fu coperta da cima a fondo dal messaggio del Vangelo grazie all'opera fervente ed instancabile che il Signore gli ha dato grazia di compiere.

Un lungo itinerario di missione ha visto protagonista questa coppia nel portare il meraviglioso messaggio di Salvezza del nostro Signore Gesù, sia nelle fredde montagne dell'Appennino che fra le afose spiagge del Tirreno, fino all'Adriatico meridionale.

Infatti, per gli ultimi 37 anni di servizio, è nuovamente la Puglia che ha accolto il ministero del fratello Greco, dandogli grazia di servire nelle comunità di Trani, Bisceglie, Molfetta e Barletta fi-



no a pochi mesi fa. Tutti gli appunti e le memorie del ministero dei coniugi Greco sono state raccolte in un libro intitolato "*La scelta di servirLo*", redatto e stampato nel 2022.

Questi 60 anni di ministero sono stati preziosi e bellissimi al servizio del Re dei re. Le visite costanti nelle carceri e negli ospedali, le numerose evangelizzazioni all'aperto ma anche nei cinema e nei teatri, le distribuzioni di copie del vangelo nelle piazze, negli ospedali e nelle carceri, hanno caratterizzato la vita del fratello Greco al servizio del nostro Signore.

Ad ottobre del 2021, dopo una visita di controllo, gli fu diagnosticato un carcinoma ai

dotti biliari che, stando a ciò che dicevano i medici, sarebbe stato doloroso e aggressivo e gli avrebbe dato due o tre mesi di vita da quel momento. Ma anche in questo la mano del Signore non ha smesso di essere benevola nei confronti del suo servo, dandoci grazia di averlo con noi per ancora un anno esatto. La malattia avrebbe dovuto essere dura e dolorosa, ma possiamo raccontare con gratitudine l'ennesimo miracolo che Dio ha fatto nella sua vita, dandogli grazia di non soffrire e di andare serenamente alla casa del Padre circondato dall'amore della sua famiglia.

Negli ultimi istanti della sua vita ci ha raccontato di aver visto la Gloria di Dio che lo attendeva, ci ha presi per mano e ci ha salutati come era solito fare quando entrava o usciva da qualche luogo, dicendo: "*Pace a voi*". Il Signore ha preparato la sua vita con dolcezza e premura per accoglierlo alla Sua meravigliosa Presenza.

A Dio siano la gloria, l'onore e il ringraziamento per averci dato l'onore di servire il Re dei re insieme.

La moglie e i figli



UDINE DEDICAZIONE DEL NUOVO LOCALE DI CULTO

Con gioia e gratitudine verso il nostro Signore nel pomeriggio del 10 dicembre 2022 si è tenuta la dedizione del nuovo locale di culto della chiesa ADI di Udine. Dopo quattro anni di progettazione e costruzione è stata ufficialmente completata l'opera del locale di culto unitamente al parcheggio pubblico attiguo, costruito in convenzione con il comune di Udine. La presenza di Dio ci ha dato la gioia di poter avere un culto di dedizione benedetto e di testimonianza verso le autorità della città che vi hanno preso parte. Grazie all'amore e attraverso le testimonianze, la musica, il coro, il pastore della comunità Tommaso Mancuso e il

fratello Gaetano Montante presidente dell'opera ADI che ha condiviso la Parola del Signore, abbiamo potuto dare lode e gloria a Dio. Erano presenti vari pastori delle comunità vicine e del Veneto, insieme al Comitato di Zona e al Segretario, il fratello Antonio Di Bello.

Ora preghiamo di poter essere un punto di riferimento per la città di Udine affinché possiamo predicare Cristo e che da questo passo possa crescere ancora di più l'opera e diffondere l'amore e il messaggio della salvezza in Friuli Venezia Giulia.

Tommaso Mancuso



BATTESIMI A PERUGIA

Lo scorso 17 dicembre “... ci sembrava di sognare” (Salmi 126:1)! È stato come un sogno, perché undici nuovi credenti sono entrati a far parte della nostra famiglia spirituale attraverso il battesimo in acqua, persone tra i 20 e gli 84 anni, rinate in Gesù Cristo! Come un sogno, perché erano davvero tanti i familiari e gli amici che hanno accettato l'invito a partecipare, molti dei quali per la prima volta. Progettando l'evento nell'ottica soprattutto dell'evangelizzazione e della multiculturalità, lo abbiamo chiamato *I believe* (“lo credo” in inglese), in riferimento alle parole del funzionario d'Etiopia, quando chiese di essere battezzato: «lo credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio» (Atti 8:37). Quel giorno è sembra-

to un sogno perché durante la riunione, in un'altra sala, si è tenuto un incontro dedicato ai bambini, *I believe kids*, con il contributo entusiastico del team *Amici della Gioia*, guidato da Elena e Alfredo Castellani, pastore della chiesa ADI di Arezzo. Ci sembrava di sognare (ultimo aspetto, ma non per importanza) perché, grazie agli ampi spazi del centro congressi dell'Hotel Gio' (il principale del capoluogo umbro) la nostra comunità si è di nuovo potuta riunire tutta insieme, dopo un anno, incluse le due chiese/missioni collegate alla nostra, Città di Castello e Foligno. Grazie a Dio per questa grande occasione e ai tanti collaboratori!

Gabriele S. Manuelli



CULTO DI BATTESIMI A NICHELINO

Siamo gioiosi e grati a Dio per l'opera Sua in favore di grandi e piccini. Sabato 18 febbraio 2023 nella chiesa di Nichelino abbiamo celebrato un culto di battesimi. Una ragazza adolescente e una sorella anziana hanno testimoniato pubblicamente di aver accettato Cristo Gesù come loro personale Salvatore e di voler seguirLo e servirLo. La Parola, tratta dal Vangelo di Matteo 8:18-23, è stata predicata dal fratello Gargano, pastore della chiesa di Torino Via Spalato, che ha ricordato il costo da pagare per seguire il Signore. Dio ha benedetto il cuore dei presenti. Continuiamo a pregare affinché altri siano salvati.

Giuseppe Federico



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edi-

ficazione ed evangelizzazione “Cristiani Oggi” sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Ra-

dio Evangelo Network o sintonizzati in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300-93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA-ROMAGNA** Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagiano (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500-92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250-91.200



Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

48 ASSEMBLEA GENERALE

VI SIETE CONVERTITI DAGL'IDOLI A DIO
PER SERVIRE IL DIO VIVENTE E VERO, E
PER ASPETTARE DAI CIELI IL FIGLIO SUO

1 TESSALONICESI 1:9

22-25 APRILE 2023 - CAPACCIO SCALO / PAESTUM (SA)



SOSTIENI RISVEGLIO PENTECOSTALE

QRcode per PayPal

Invia il tuo **sostegno** a **Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Contatti e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org - SMS e WhatsApp 348.7265198



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle *Assemblee di Dio in Italia* che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma *screen reader*, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHIESTO
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione